

Tropismi

Newsletter

Inserisci il tuo indirizzo e-mail:

■ Filosofia e Scienze politiche

■ Letteratura e saggistica

AUTORE: **MATTIA RUTILENSI** - 15 SETTEMBRE 2019

Share [Twitter](#) [Facebook](#)



La società è in crisi, come rimediamo? Su “La guerra di tutti” di Raffaele Alberto Ventura

Vi dice niente il nome di **Raffaele Alberto Ventura**? Magari avete letto un suo articolo su una rivista online (l'elenco delle sue collaborazioni è lunghissimo) o magari lo seguite sulla sua pagina Facebook, **Eschaton**. Forse non avete mai sentito il suo nome, ma vi ricordate di quel libro, *Teoria della classe disagiata*, che uscì un paio d'anni fa e di cui **nel sottobosco culturale parlarono quasi tutti per un po'**. Oppure nessuna di questa ipotesi, siete totalmente all'oscuro della sua esistenza. E allora come presentarvi l'autore e il suo nuovo saggio, *La guerra di tutti*, uscito per **Minimum Fax** a maggio 2019?

Classico della produzione di Ventura è innanzitutto un certo tono, **una felicità di stile discorsivo e accattivante**, che riesce a trasmettere anche i concetti più ostici di **filosofia, diritto ed economia come fossero racconti pop**, presentati al lettore con una certa dose di ironia e “colore”, come in un film della Marvel. Il che ci porta a un altro punto-cardine dei suoi testi: l'uso di riferimenti, appunto, pop, da cinema e fumetti, ma anche da classici della letteratura. Infine, in tutti i suoi articoli e nel precedente libro, è degno di nota **il suo pragmatismo** e la capacità di mantenersi sempre equidistante dalle parti in causa, per osservare la società con uno sguardo che parta dal singolo evento e vada a inquadrare un problema superiore.

Ne *La guerra di tutti*, queste caratteristiche sono riunite in un saggio che affronta **la crisi della nostra società** da molteplici punti di vista. Si parte ad esempio con il film *Essi Vivono*, usato come spunto per prendere in esame il fenomeno del **complotto** e le sue ramificazioni, tra masse che credono a **un'umanità dominata dagli alieni** e politici e cantanti che si appropriano pubblicamente degli stessi rituali di cui vengono accusati. Così possono esistere nello stesso momento storico persone che credono ai **Rettigliani** e presidenti come **Macron**, o artisti come **Rihanna**, che inseriscono allusioni agli **Illuminati** nei

loro interventi pubblici. Secondo l'autore, questo procedimento alla lunga **rischia di far saltare i margini della convivenza sociale**, perché se non regge più la distinzione tra realtà e immaginario, non reggono nemmeno i dispositivi di controllo politico: "Qui la questione cruciale non consiste nel *conoscere la verità* ma nel capire *come degli individui possano coesistere se non condividono una stessa verità*. Come potranno sottomettersi alle stesse leggi se occupano lo stesso territorio ma *non abitano lo stesso mondo?*" (Corsivi dell'autore).



Raffaele Alberto Ventura

La questione della conoscenza è centrale e ritornerà più volte, ma il focus del libro è proprio la **convivenza** e nei capitoli successivi Ventura provvede anche a **smontare**, o piuttosto a constatarne il malfunzionamento, tutti i **meccanismi tipici della modernità politica occidentale**, sempre in nome della praticità di governare un gruppo sociale ormai così **eterogeneo e multiculturale** che non sono più sufficienti gli stessi strumenti usati nel passato.

È il caso ad esempio della tentazione autoritaria nascosta dietro ogni voto di maggioranza democratica, da cui si può giungere al populismo in pochi passi:

“Il problema è che oggi la nostra società è diventata troppo eterogenea e conflittuale per riuscire a concatenare in modo efficace degli interessi divergenti. Questa configurazione giuridica mal si adatta alla centralizzazione giacobina. In una democrazia compiuta, l'ordine giuridico permette di «contenere» la finzione della volontà generale: insomma Montesquieu sorveglia Rousseau. Oggi la retorica dell'iperdemocrazia si impone ovunque, alimentando un pericoloso malinteso: quello di una società che potrebbe essere liberata dai conflitti. Il leader politico del Movimento 5 Stelle, Luigi di Maio, confonde volentieri il suo 32% alle urne [...] con la sicurezza che il suo governo rappresenta la «volontà del popolo» intero”.

Il problema secondo l'autore è nel nostro modello di società, “vecchio di secoli o in anticipo di millenni”, che andrebbe cambiato per far fronte alle sfide di questo tempo. **La soluzione** che Ventura suggerisce è **radicale**, ma ha le radici nella stessa modernità occidentale, e si tratta di «una governamentalità più fluida e flessibile, un intreccio di giurisdizioni [...] una sovrapposizione di ordinamenti slegati da ogni organo territoriale», in una parola una “Panarchia”, un sistema simile per certi versi al Medioevo e in cui la società dovrebbe riscoprire il **senso pieno del concetto di tolleranza**.

L'ordinamento giuridico postmoderno deve riuscire a garantire i diritti delle minoranze sessuali senza stigmatizzare le minoranze religiose, e viceversa, sottraendo alla deliberazione maggioritaria tutte le questioni etiche che riguardano piuttosto le associazioni comunitarie e i corpi intermedi. Questa tolleranza radicale dovrebbe garantire il miglior compromesso possibile tra visioni divergenti.

La novità della soluzione proposta di certo farà discutere, come anche altre affermazioni all'interno del libro, che per via della vastità dell'argomento, e degli **esempi non ortodossi**, può sembrare a volte

superficiale: avete mai sentito parlare, ad esempio, di **Tom&Jerry** come metafora dei rapporti di forza in politica internazionale?

Nonostante sollevi alcune perplessità però, *La guerra di tutti* ci fornisce comunque (come pochi altri sanno fare) un'eccellente schema per inquadrare, anche in maniera divertente per quanto possibile, tutta la complessità del nostro mondo in circa 300 pagine; il che, bisogna convenire, non è poco di questi tempi.



Posted by: **Mattia Rutilensi**

[View more posts](#)

Tags: [cultura](#), [italia](#), [La guerra di tutti](#), [minimum fax](#), [politica](#), [Raffaele Alberto Ventura](#), [recensione](#)

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Google+](#)

[Linkedin](#)

[Pinterest](#)

[< Il poeta e la città eterna. Recensione a La Roma di Pasolini, Dizionario urbano](#)

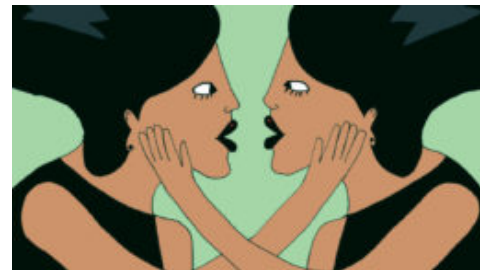
[Anthropocene – La mostra che documenta gli impatti dell'epoca umana >](#)

Related Posts



Letteratura e saggistica 13

**Il poeta e la città eterna.
Recensione a La Roma di
Pasolini, Dizionario urbano**



Fumetti 6 SETTEMBRE 2019

**I'm every woman – Dietro ogni
grande uomo c'è una grande
donna**



Fumetti 1 SETTEMBRE 2019

**Grand Hotel Abisso: Distopia o
eccessivo realismo?**

Una delle firme di punta del catalogo
Tunuè è David Rubín, versatile

Arrivammo a Roma, aiutati da un mio dolce zio, che mi ha dato un po'...

[READ MORE](#)

Share  

La scelta delle letture estive è una di quelle cose per le quali inizio a...

[READ MORE](#)

Share  

fumettista spagnolo, autore...

[READ MORE](#)

Share  

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENTO

NOME *

EMAIL *

SITO WEB

[Pubblica il commento](#)

[Ambiente](#)

[Cinema & TV](#)

[Musica](#)

[Viaggi e luoghi](#)



Ambiente 17 SETTEMBRE 2019

Anthropocene – La mostra che documenta gli impatti dell'epoca umana

C'è chi lo difende a spada tratta, chi ne abusa, chi è...

[READ MORE](#)

Share  



Cinema & TV 3 SETTEMBRE 2019

Liturgia de Il re Leone: cosa c'entrano Disney, Scar e Shakespeare?

È il 1994. I giornali annunciano l'apertura del Tunnel della Manica, Kurt...

[READ MORE](#)

Share  



Interviste 25 LUGLIO 2019

Ragazze che hanno alzato la voce: intervista a Laura Gramuglia

Pensate ai vostri artisti preferiti, magari in campo rock e hip hop....

[READ MORE](#)

Share  



Viaggi e luoghi 8 AGOSTO 2019

Tra natura e cultura: il Castello di Bracciano

Simbolo di potere, prestigio e sfarzo, il castello nel corso dei secoli...

[READ MORE](#)

Share  